

ECONOMIA & MARITTIMO

LA GIORNATA SUI MERCATI

| | | |
|--------------|-----------|---------|
| FTSE MIB | 32.730,57 | -2,75% |
| FTSE ITALIA | 34.769,23 | -2,75% |
| EURO/DOLLARO | 1,0933 | -0,23% |
| DOW JONES | 40.605,96 | +7,87% |
| NASDAQ | 17.124,97 | +12,18% |

LA CASA BIANCA DICE NO A UNA MAXI-TASSA SULL'INQUINAMENTO PRODOTTO DALLE NAVI

Decarbonizzazione dello shipping Gli Stati Uniti lasciano i negoziati

Ritirata la delegazione dal tavolo Onu che ha come obiettivo le zero emissioni nette entro il 2050

Alberto Quarati / GENOVA

Gli Stati Uniti si sono ritirati dai colloqui in seno all'Onu per promuovere la decarbonizzazione nel settore del trasporto marittimo e Washington prenderà in considerazione «misure reciproche» (evocando il linguaggio dei dazi, peraltro da ieri sera sospesi per 90 giorni) per compensare eventuali tariffe applicate alle navi Usa. I negoziati sono tutt'ora in corso a Londra, da ieri fino a sabato, nella sede dell'Organizzazione marittima internazionale (Imo, il braccio blu delle Nazioni unite): si tratta di un aggiornamento di quel percorso adottato a livello internazionale per portare il trasporto marittimo - che oggi trasporta il 90% delle merci in giro per il mondo e contribuisce per il 3% alle emissioni globali di anidride carbonica - alle zero emissioni nette entro il 2050.

Il percorso - appoggiato dall'Unione europea, il Canada e da altri Paesi - punta a un meccanismo di tassazione in base alle emissioni prodotte dalla nave, i cui proventi dovrebbero finanziare lo sviluppo e l'uso di carburanti verdi e tecnologie per ridurre l'impatto ambientale del settore. Su questa iniziativa, arriva ora l'opposizione dell'amministrazione Trump: «Gli Stati Uniti - si legge in una nota diplomatica inviata via WhatsApp agli ambasciatori di molti dei 176 Paesi che compongono il Comitato di Protezione dell'ambiente marino (Mepc) dove avviene la discussione tra le delegazioni per mettere a punto la normativa in materia - respingono qualsiasi tentativo di imporre misure economiche contro le proprie navi basate sulle emissioni di gas serra o sulla



Una nave in arrivo dall'Estremo Oriente nel porto di Los Angeles

scelta del carburante. Per questi motivi, non stiamo partecipando ai negoziati». La Casa Bianca sollecita anche i governi «a riconsiderare il loro sostegno alle misure sulle emissioni di gas serra in esame».

Non è chiaro, riferisce la Reuters, quanti dei 176 Paesi membri dell'Imo abbiano ricevuto la nota, che prosegue: «Se una misura così palesemente ingiusta dovesse essere adottata, il nostro governo prenderà in considerazione misure reciproche per compensare eventuali tasse applicate alle navi statunitensi e risarcire il popolo americano per qualsiasi altro danno economico derivante da eventuali misure sulle emissioni di gas serra adottate». Washington si è inoltre opposta a «qualsiasi misura proposta che finanzia progetti ambientali o di altro tipo non correlati al set-

IN ALBANIA

Navalmecanica, patto tra Kayo e la Fincantieri

Fincantieri e il gruppo statale albanese Kayo, hanno sottoscritto un memorandum per lo sviluppo della cantieristica navale nel Paese balcanico. L'obiettivo è creare un polo di riferimento per la costruzione e il refitting nel settore Difesa, con la realizzazione e gestione di infrastrutture navali e cantieristiche, oltre che fornire formazione tecnica professionale.

tore marittimo». Molti al Mepc si aspettavano questa uscita, visto che una delle prime mosse di Donald Trump appena insediato alla Casa Bianca è stata quella di ritirare gli States, primo inquinatore mondiale, dall'accordo sul clima di Parigi. Le spaccature sembrano però evidenti: la decisione degli Usa porta acqua al mulino di Paesi come Cina, Brasile ed Emirati, già critici contro la mega-tassa sull'inquinamento, perché comprometterebbe il loro percorso di crescita quale economia in via di sviluppo. Tuttavia l'accordo è richiesto dai Paesi più fragili, che con il cambiamento climatico rischiano la loro stessa esistenza.

«Non è una notizia che mi coglie troppo di sorpresa - commenta Stefano Messina, presidente di Assarmatori, rappre-



STEFANO MESSINA
PRESIDENTE DI ASSARMATORI

Gli Usa confermano il loro approccio protezionistico. Per decarbonizzare servono regole uguali per tutti

sentata a Londra dal responsabile per la Tecnologia navale, Simone Parizzi, in qualità di osservatore. In fin dei conti si tratta di una scelta che segue recenti decisioni degli Usa in questo campo, come le tasse che vorrebbero imporre alle navi realizzate in Cina che scalano i loro porti, il tutto nel senso di un protezionismo spinto all'estremo. Credo però che non prendere parte a questi negoziati in sede Imo sia sbagliato: l'industria marittima, che non è contraria a prescindere alla decarbonizzazione, chiede regole che tengano conto di tecnologie e carburanti effettivamente disponibili e soprattutto che siano omogenee a livello globale, e non messe in pratica solo a livello regionale come nel caso, ad esempio, del pacchetto Fit per 55 varato dall'Unione europea».

TRASPORTO CONTAINER



Un terminal container

L'Ucraina sostiene i traffici sul Mar Nero

I terminal container del Mar Nero di Bulgaria, Romania e Ucraina hanno movimentato 1.313.392 teu nel 2024, compresi i container vuoti e il transhipment, il 12% in più rispetto all'anno precedente. La crescita percentuale più alta è stata raggiunta dall'Ucraina (78%).

Durante questo periodo, il 54% dei container pieni movimentati è stato importato, mentre il 46% del volume è stato esportato. Si stima che la quota dei container pieni sia stata del 77% e quella dei vuoti del 23%. I volumi di importazione verso i tre Paesi sono cresciuti del 21%; anche in questo caso l'aumento più elevato si è registrato in Ucraina (154%). In Romania si è registrato un incremento del 22%, in Bulgaria del 4%. I principali terminal container di questi Paesi sono Costanza, Varna e Burgas. Maersk, Msc e Cma Cgm sono storicamente gli armatori leader nella regione del Mar Nero: negli ultimi anni la loro quota di mercato ha superato il 60%.

Le nella regione del Mar Nero per il 2025 indicano che l'incremento sarà dell'8-10% e supererà i 3,2 milioni di teu. Il principale motore di questa crescita sarà l'ulteriore ripristino dei collegamenti diretti con i porti ucraini.

PALAZZO DUCALE

omaggio a Lisetta Carmi

Roma Tre Orchestra
Pietro Borgonovo direttore

12 apr
ORE 17

MOZART NONO

13 apr
ORE 10

MOZART DALLAPICCOLA



scopri di più su www.gog.it o inquadra il QRcode

